

## Le indagini

# Un pregiudicato arrestato per tentato omicidio Altri due denunciati

**ANTONIO E. PIEDIMONTE**  
NAPOLI

Una città indignata, un Paese sotto choc. Le sevizie di tre maggiorenni che hanno fatto finire in terapia intensiva un ragazzino di quattordici anni - preso in giro perché sovrappeso e accusato di essere gay - hanno scatenato durissime reazioni da più parti. Il primo pensiero però va alle condizioni di Vincenzo, lo studente che due giorni fa era andato a far lavare lo scooter e si è ritrovato in un letto d'ospedale, il San Paolo di Fuorigrotta, operato d'urgenza.

Un intervento durato sette ore e concluso con l'asportazione del colon. Ieri i medici hanno diffuso un primo bollettino: «I parametri vitali sono stabili ma il paziente ri-

mane ancora in prognosi riservata». Incredibilmente, proprio tra le corsie del nosocomio, in modo fortuito, hanno preso avvio le indagini sulla vicenda, che hanno condotto al fermo di un ventiquattrenne, con l'accusa di tentato omi-

---

**La città indignata**  
**«Processi rapidi**  
**e pene sicure, niente**  
**patteggiamenti»**

---

dio, e alla denuncia di altri due coetanei; tutti pregiudicati.

Per una mera coincidenza, infatti, un maresciallo dei carabinieri si trovava tra le corsie per altre ragioni quando un medico lo ha visto in divisa e gli ha chiesto: «Lei è qui per il ragazzo ferito?». «Quale ra-

---

**Carabinieri**  
**sul luogo**  
**dove**  
**Vincenzo è**  
**stato**  
**agredito**

---

gazzo? Che ferimento?», la replica del militare, che ha compreso rapidamente cosa era successo e ha subito attivato il lavoro degli inquirenti. Dalle testimonianze la ricostruzione: il ragazzino era nell'autolavaggio Sprint per far pulire il motorino quando è finito nel mirino dei suoi torturatori.

L'hanno messo in mezzo, gli hanno dato dell'obeso, dell'omosessuale, quindi lo hanno immobilizzato, denudato, e sodomizzato con il tubo di un compressore, infine hanno



CESARE ABBATE/ANSA

fatto uscire l'aria ad alta pressione che gli ha devastato l'intestino.

La violenza è avvenuta a Pianura, quartiere-dormitorio che confina con Soccavo - e il Rione Traiano, poco tempo fa teatro della morte di un sedicenne dopo un inseguimento - e si è scatenata intorno alle 18,40 e, si presume, anche davanti agli occhi di chi gestisce la struttura. Il proprietario, peraltro parente di uno dei due giovani denunciati, ieri si è anche lamentato

per il clamore mediatico che gli avrebbe arrecato un danno agli affari.

Immedie e numerose le reazioni all'orrore. A cominciare da quella di Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori: «Chiediamo alla magistratura celerità, inflessibilità e nessun patteggiamento per questi vigliacchi». Nitida pure l'opinione di Raffaele Felaco, coordinatore dell'area comunicazione del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicolo-

gi: «In una società come quella napoletana dove la violenza è sempre pronta a esplodere i cittadini provano a proteggersi attraverso la rimozione. Questa condizione, pur essendo giustificabile per il legittimo tentativo di protezione del proprio equilibrio psichico, di fatto addormenta le coscienze e non attiva un autentico moto di indignazione, unica vera possibilità di cambiamento».

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Società psichiatri italiani, **Emilio Sacchetti**: «Sono delinquenti seriali lucidi che vanno puniti con una pena esemplare senza nessuna attenuante psichiatrica. Sono criminali, qui siamo nel campo della crudeltà vera. E' un atto di aggressività selvaggia. Queste persone non devono godere di nessuna attenuante, va applicata una pena esemplare senza trovare scusanti di natura medica».

Infine i dati offerti dalla psichiatra Donatella Maraziti, docente di psichiatria a Pisa, e Mario Campanella, presidente di Peter Pan onlus e coautore con la psicoterapeuta Maria Rita Parsi del volume «Maladolescenza»: «Sono almeno 200 mila i bulli in Italia, eredi di un nonnismo arcaico e tribale».